

Punta Falconiera

La morfologia del fondale, nella porzione Nord del sito, è conformata da una parete rocciosa che si interrompe a circa -15m, in direzione Est, con una conca sabbiosa, inframmezzata da banchi di posidonia, dai quali spiccano numerosi esemplari di *pinne nobilis*.

In questa direzione, ad una profondità di circa -30 m, si scende fino ad una ripida scarpata formata da sabbia e detriti organogeni, dove su un piccolo pianoro si possono intravedere i primi reperti, alcuni frammenti ceramici e un'ancora di ferro a quattro marre fortemente concrezionata (denominata **A**).

Continuando lungo la cima guida, in direzione Sud, sempre alla batimetria dei -30m, il fondale è di tipo digradante a sbalzi con grossi scogli isolati e matta di posidonia e oltre la scarpata il fondale è sabbioso e detritico. Qui si possono ammirare altri esemplari di *pinne nobilis*, spirografi dai ciuffi variopinti e un grosso frammento di rete che, parzialmente incagliata tra le rocce e in parte sospesa verso la superficie, propongono nell'insieme un'atmosfera d'effetto scenografico.

Risalendo, in direzione Ovest, si raggiungono, ad una profondità compresa tra i 28 e i 26 metri, altri due reperti (denominati **B** e **C**). Sono un ceppo d'ancora mobile in piombo con fori distali di epoca classica e una contro-marra anch'essa in piombo di epoca romana.

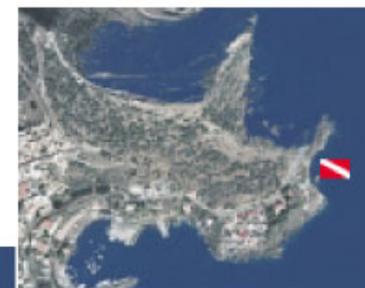
Proseguendo, sotto un meraviglioso fronte roccioso ricco di vita bentonica si possono incontrare tane di polpi (*octopus vulgaris*) e piccoli esemplari d'aragoste, si raggiunge l'ultimo reperto archeologico (denominato **D**). Si tratta di un'imponente ancora bizantina a due marre ricurve che, giacente sul pianoro subpianeggiante ad una profondità di circa 20 metri, è accarezzata dalla posidonia. Seguendo la cima guida, si raggiunge il punto di fine immersione. A questo punto, restando in quota, si possono visitare le vicine pareti rocciose, avendo così la possibilità di ammirare la fauna e la flora marina (madrepore di vario tipo tra cui la *leptopsammia pruvoti* e le incrostazioni di *astroides calycularis* che hanno colonizzato massicciamente questi scogli prossimi alla battigia) rendendo questi scenari di estremo interesse naturalistico.



PUNTA FALCONIERA

Isola di Ustica - Palermo

itinerario
subacqueo





Posidonia



Spirografo



Pinna nobilis



Frammenti ceramici



Leptosammia Pruvoti



Astroides Calycularis



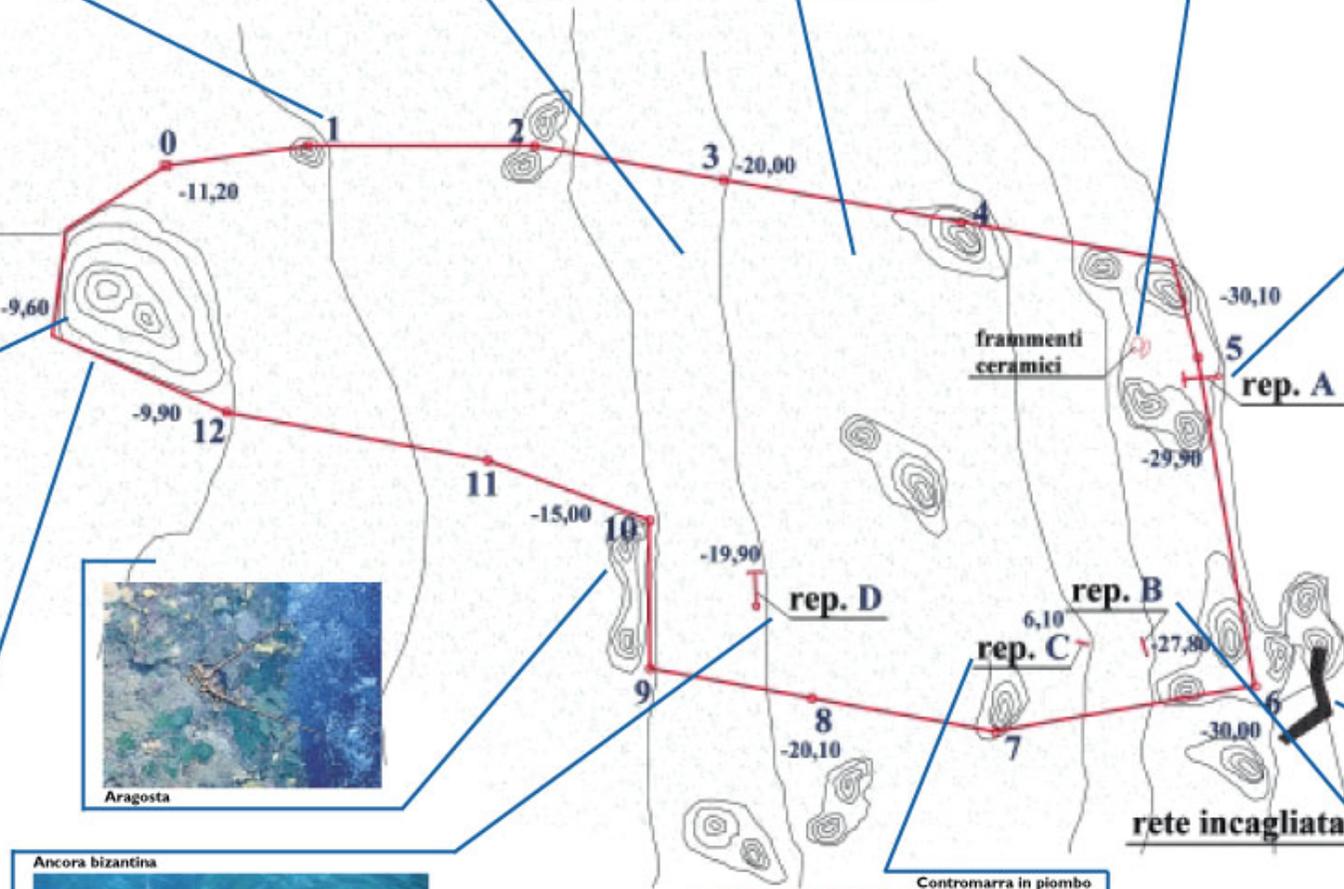
Aragosta



Ancora in ferro



Rete incagliata



Ancora bizantina



Contromarra in piombo



Ceppo d'ancora in piombo